

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABONNAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno, Lire 75; Semestre Lire 36; Trimestre Lire 20; Estate Lire 150 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 30 — UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via Berga N. 44 — TELEFONE: Redazione (Internazionale) N. 390 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (sardegna una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaldi 11, 10 - Milano (113)

Solenne celebrazione nell'Urbe del genetliaco del Re Imperatore

Il Duce presenzia alla consegna degli emblemi araldici ai corpi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia e della C. R. I.

Entusiastiche dimostrazioni al Fondatore dell'Impero

La cerimonia militare all'Altare della Patria

ROMA, Il novembre 11. — Il genetliaco di S. M. il Re Imperatore, che l'Urbe ha salutato per la prima volta, è stato festeggiato solennemente con una cerimonia militare avvenuta presso il Duca, all'Altare della Patria, con la partecipazione delle Forze armate della Capitale schierate in Piazza Venezia.

Il rito

La cerimonia, che è stata un'autentica salutazione delle virtù guerriere e del valore eroico dell'Italia in guerra, si è svolta così in solennità di un rito. L'Istituto del Nastro Azzurro, rappresentato dal suo presidente, Medaglia d'oro, on. Amilcare Rossi e dai membri del Direttorio nazionale, ha consegnato gli emblemi araldici alle armi e corpi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della M.V.S.N., della Croce Rossa Italiana, le cui insegne sono frangiate di decorazioni al valore, o subito dopo il comandante della Legione "Vittorio Veneto" che combatte in A.O., ha ricevuto all'Associazione nazionale combattenti, la quale aveva chiesto l'onore di custodirlo, il lavoro glorioso che accompagnò la marcia delle Camicie nere, inquadrata nella Legione delle Sicilie ad Adria Abba.

Le consegne sono state effettuate con gli onori militari resi ai vessilli dai reggimenti solerti, compresi complessivamente 700 ufficiali, 10 mila uomini di truppe, 200 uomini a cavallo, oltre numerosi pezzi di artiglieria e carri d'assalto.

Lo schieramento di questa massa di uomini, misiati alle ore 8, è stato ultimato alle 8.45. Sulla vasta piazza di Piazza Venezia, tra il Palazzo del Governo e quello delle assicurazioni, si è andato rapidamente formando un immenso rettangolo grigio verde, su cui si sovradevano qua e là balenii di armi e che appariva dall'alto dell'Altare della Patria, come strato di due solchi profondi che dividevano in tre grandi settori l'ammassamento. Ai lati di questo vizio di blocco compatto, erano su una linea che raggiungevano con le loro file estreme il basamento del Vittoriano, altre truppe a destra ed est, imponente, l'ottima, la folla. Dimessi al monumento le prime file schierate erano costituite dalla Legione allievi carabinieri, seguivano al primo, il secondo ed il terzo reggimento granatieri, la scuola centrale di fanteria, l'8° reggimento di fanteria, l'8° reggimento di artiglieria di Corpo d'Arma, la 18ª compagnia sostituta, l'8ª compagnia, la Legione "Uliveti" R.R. Guardia di Finanza l'8° Centro automobilistico, il reggimento chimico, la M.V.S.N. Chiudaro, in fondo, l'8° reggimento Granatieri Cavalleria, fiancheggiato da uno squadrone di R.R.C.U. e da uno squadrone di agenti di P.S.

Ai lati, lungo Palazzo Venezia, si allineava il 2° reggimento bersagliere, dietro cui si annasavano le rappresentanze dell'Associazione combattenti e lungo il palazzo delle assicurazioni, il 4° reggimento carabinieri, parallelamente al quale correva lo schieramento della G.I.L. Più oltre, a sinistra, da una parte e dall'altra del monumento, erano i reparti del Sovrano ordine militare di Malta, della Croce Rossa Italiana, della scuola militare, del 3° Gruppo, 130° artiglieria, il corpo agenti P.S. e rappresentanti della M.V.S.N. e della R. Aeronautica ed il 10° gruppo 130° artiglieria.

Mentre nella Piazza si ultimava lo schieramento, i ripiani del Vittoriano si andavano popolando di autorità e di rappresentanti.

Il Gen. Siciliani, comandante delle truppe

Facevano al lungo la scalinata sinistra gli ufficiali superiori, a destra gli ufficiali inferiori del Presidio. Alto al di sopra dell'Altare della Patria, si addossavano copi libari e bandiere, bandierine d'arma e combattenti, mentre nei riguardi fiancheggiavano il ripiano antistante l'Altare, si seduonano i membri del Corpo Diplomatico, Senatori, Deputati, generali fascisti, generali ed altri autorità.

A sinistra ed a destra dell'Altare, inquadrati attorno ai rispettivi libari, i membri del Direttorio del Nastro Azzurro e della Associazione nazionale combattenti. Tra le altre

autorità presenti si notavano il Presidente del Senato, S.E. Federzoni, il vicepresidente della Camera, S.E. Cardona, i Ministri Bottai, Leonida, Alliari, i Sottosegretari di Stato Valle e Carnegiani, il Capo di S.M. della Milizia Gen. Russo, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Presidente delle Province.

Alla ora 9, il Comandante di Corpo d'Arma, Gen. Siciliani, ha salutato il Comando delle truppe.

Subito dopo i labari e le bandiere, gli standardi che dovranno ricevere l'emblema araldico, venivano a disporsi su due righe, con gli ufficiali ed i colonnelli comandanti di Corpo, attanti alla prima linea di schieramento.

Ad un tratto uno scosso, fragore di applausi, levatosi dalla folla che grida il "Voro Italico", preannuncia l'arrivo del Duce. Egli infatti, uscito a piedi dall'ingresso del Palazzo Venezia e seguito dal Ministro Segretario del Partito e da S.E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra, si avvia, continuamente schiamato al suo passaggio, verso il Vittoriano. Scuotono gli stendardi, le masche intonano le prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza, le truppe elevano i possenti saluti alla voce.

Il Duca sull'Altare della Patria

Il Duca, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia e che viene onorato ai piedi del monumento dalla più alta Autorità presente, saluta la scena e si forma presso l'Altare della Patria, tra le ali formate dai membri del Direttorio del Nastro Azzurro e da quelli del Direttorio dell'Associazione nazionale combattenti.

La cerimonia si inizia annunciata col canto dei mitragliatrici. I vessilli si distaccano dalle schieramenti e, mentre le truppe rendono il saluto alla bandiera, o la musica dei R.R.C.U. intona la Marcia Reale e Giovinezza, salgono sul Vittoriano, all'Altare della Patria, tra le manifestazioni di simpatia della folla. Dall'alto del Vittoriano il Duca assiste allo sfilaro che si compie in pochi minuti. Quindi si rivende verso la piazza, mentre s'innalza a "Lai" il grido onusistico della folla e, a piedi, raggiungono il Palazzo Venezia, salutando il passaggio da una incisiva decorazione al valore militare di cui sono insignite e rimote l'emblema nelle mani dei comandanti i reggimenti, i quali immediatamente dopo, salutato militarmenente il Duca, fanno ritorno presso il proprio vessillo.

La consegna degli emblemi araldici

All'appello rispondono successivamente: l'arma dei R.R.C.U., decorata dell'Ordine Militare di Savoia, di una medaglia d'oro, di tre di bronzo e di due croci di guerra al valore militare, il 10° reggimento granatieri di Sardegna, decorato dell'Ordine Militare di Savoia, di due medaglie d'oro, di due d'argento e di una di bronzo; il 20° reggimento granatieri di Sardegna, decorato dell'Ordine Militare di Savoia, di una medaglia d'oro e di tre d'argento; il 3° reggimento granatieri, decorato dell'Ordine Militare di Savoia, di una medaglia d'argento; 18° reggimento fanteria, decorato dell'Ordine Militare di Savoia e di una medaglia d'argento; il 20° reggimento bersagliere, decorato dell'Ordine Militare di Savoia, di una medaglia d'argento; il 20° reggimento bersagliere, decorato dell'Ordine Militare di Savoia, di una d'argento e di quattro di bronzo; l'arma di cavalleria, decorata dell'Ordine Militare di Savoia, di tre medaglie d'oro, di una d'argento e di una di bronzo; l'arma del genio, decorata dell'Ordine Militare di Savoia, di una medaglia d'oro e di una d'argento; la R. G. di Finanza, decorata dell'Ordine Militare di Savoia, di due medaglie di bronzo; la R. Marina, la cui forza da sbarco e le unità più valori sono decorate complessivamente dall'Ordine Militare di Savoia, di sette medaglie d'oro e di tre medaglie d'argento; la R. Aeronautica, decorata dell'Ordine Militare di Savoia, di una medaglia d'oro, di una d'argento e di una di bronzo; la 21ª Legione M. V. S. N. "Vittorio Veneto", decorata dell'Ordine Militare di Savoia e di una medaglia di bron-

zo; la 22ª Legione M. V. S. N., decorata dell'Ordine Militare di Savoia o di una medaglia di bronzo; la Corte della Milizia Forestale, decorata dell'Ordine Militare di Savoia e comandi e le truppe coloniali dell'Alfa, complessivamente di 2 medaglie d'oro, di 20 d'argento, di 26 di bronzo e di 25 croci di guerra; la Croce Rossa Italiana, decorata di due croci d'argento.

Ultimata la consegna degli emblemi araldici, ha luogo il passaggio del labaro della 21ª Legione M. V. S. N. all'Associazione Nazionale Combattenti.

Il Duce ordina il "Saluto al Re"

All'ordine del Capo di S. M. il Re, Gen. Russo, l'alfiere della Legion, con il labaro, e l'alfiere dell'Associazione nazionale combattenti, fiancheggiati dai comandanti la Legione, Gen. Galbiali e dal Presidente dell'Associazione, on. Rossi, si schierano davanti al Duca. Il Gen. Galbiali, assunta l'insorga, la rimette all'alfiere dei combattenti, e quindi scambia il simbolico abbraccio con il Presidente.

Un rullo di tamburi ocheggia nell'aria mentre il vessillo vittorioso, decorato dell'Ordine Militare di Savoia e della medaglia di bronzo militare, viene affidato dalla Milizia ai veterani di Vittorio Veneto.

Al termine del rito tutti i vessilli, lasciato l'Altare della Patria, si portano di nuovo verso lo schieramento delle truppe in Piazza Venezia e raggiungono i rispettivi reggimenti, salutati dai onori militari. Quindi in coro i 10 mila uomini di truppe innalzano il canto della Marcia Reale e di Giovinezza, che erano portate, marziale, rempiente dei suoi erici squillanti, nel spazio circostante. Di nuovo risuonano gli squilli d'attenti e nel silenzio solenne, diffuso in tutto lo spazio schierato, si ode la voce del Duce che ordina il "Saluto al Re".

Viva il Re! cantano le truppe, fra un vivo folgorante di armi. Al saluto al Re segue quello al Duca, che le truppe rendono obliquamente altissimo "P.A. M!"

Ardenti manifestazioni della folla al Duca

La cerimonia è terminata. Con un ordine ed una precisione perfetta i singoli settori schierati avanzano via via la piazza, sfilando dinanzi all'Altare della Patria, tra le manifestazioni di simpatia della folla. Dall'alto del Vittoriano il Duca assiste allo sfilaro che si compie in pochi minuti. Quindi si rivende verso la piazza, mentre s'innalza a "Lai" il grido onusistico della folla e, a piedi, raggiungono il Palazzo Venezia, salutando il passaggio da una incisiva decorazione al valore militare di cui sono insignite e rimote l'emblema nelle mani dei comandanti i reggimenti, i quali immediatamente dopo, salutato militarmenente il Duca, fanno ritorno presso il proprio vessillo.

La consegna degli emblemi araldici

All'appello rispondono successivamente: l'arma dei R.R.C.U., decorata dell'Ordine Militare di Savoia, di una medaglia d'oro, di tre di bronzo e di due croci di guerra al valore militare, il 10° reggimento granatieri di Sardegna, decorato dell'Ordine Militare di Savoia, di due medaglie d'oro, di due d'argento e di una di bronzo; il 20° reggimento granatieri di Sardegna, decorato dell'Ordine Militare di Savoia, di una medaglia d'oro e di tre d'argento; il 3° reggimento granatieri, decorato dell'Ordine Militare di Savoia, di una medaglia d'argento; 18° reggimento fanteria, decorato dell'Ordine Militare di Savoia e di una medaglia d'argento; il 20° reggimento bersagliere, decorato dell'Ordine Militare di Savoia, di una d'argento e di quattro di bronzo; l'arma di cavalleria, decorata dell'Ordine Militare di Savoia, di tre medaglie d'oro, di una d'argento e di una di bronzo; l'arma del genio, decorata dell'Ordine Militare di Savoia, di una medaglia d'oro e di una d'argento; la R. G. di Finanza, decorata dell'Ordine Militare di Savoia, di due medaglie di bronzo; la R. Marina, la cui forza da sbarco e le unità più valori sono decorate complessivamente dall'Ordine Militare di Savoia, di sette medaglie d'oro e di tre medaglie d'argento; la R. Aeronautica, decorata dell'Ordine Militare di Savoia, di una medaglia d'oro, di una d'argento e di una di bronzo; la 21ª Legione M. V. S. N. "Vittorio Veneto", decorata dell'Ordine Militare di Savoia e di una medaglia di bron-

zo; la 22ª Legione M. V. S. N., decorata dell'Ordine Militare di Savoia o di una medaglia di bronzo; la Corte della Milizia Forestale, decorata dell'Ordine Militare di Savoia e comandi e le truppe coloniali dell'Alfa, complessivamente di 2 medaglie d'oro, di 20 d'argento, di 26 di bronzo e di 25 croci di guerra; la Croce Rossa Italiana, decorata di due croci d'argento.

Ultimata la consegna degli emblemi araldici, ha luogo il passaggio del labaro della 21ª Legione M. V. S. N. all'Associazione Nazionale Combattenti.

cerimonia i Colliari dell'Annunziata viato al Primo ministro di campo Imperiali e Thos di Revel, dame generale il seguente telegramma:

"Nella festa ricorrenza del genetliaco del nostro amato Sovrano, la Regia Accademia d'Italia prega V. E. di farsi interprete per i numerosi voti augurali che essa, con profonda devozione, formularà per l'augusta Person del Re Imperatore.

Un ricevimento offerto dall'Ambasciatore presso la Santa Sede

ROMA, 11 novembre

Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, lo Ambasciatore d'Italia presso la S. S. Conti Pignatelli Romano di Cutrofano, ha offerto nel pomeriggio un ricevimento al quale sono intervenuti in più alto dignità ecclesiastiche, autorità e personalità.

I voti augurali

dell'Accademia d'Italia al Sovrano

ROMA, 11 novembre

Per il genetliaco di S. M. il Re Imperatore, la Presidenza della Reale Accademia d'Italia ha inviato un breve omaggio al Duca.

Un telegramma di debole omaggio al Duca della Reichgruppe Industrie e degli Industriali italiani inviati ad Altenberga

ROMA, 11 novembre

Al Duca è pervenuto il seguente telegramma:

"La Reichgruppe Industrie, e la Confederazione fascista degli industriali, che hanno qui riuniti in Heidelberg le singole categorie industriali dei due Paesi, concordano inteso specifico e costitutivo, inviato al Duca animatore e devoto, inviato un breve omaggio. Tredicemila copie di bustura.

NEL 20. ANNUALE DELLO STORICO CONVEGNO DI PESCHIERA

Il plebiscito di devozione al Sovrano di tutto il popolo italiano

Dieci milioni di cartoline finora giunte alla Reggia

ROMA, 11 novembre

L'iniziativa dei Mutilati per un plebiscito di profonda devozione al Sovrano nel suo 68.º anniversario del ventesimo anniversario del Convegno di Pesciera, ha avuto il suo completo successo e non potrà essere diversamente, perché questa è stata portata a fine da un'azione di volontà di tutti i cittadini, e non solo da quelli che hanno partecipato alla manifestazione, perché questa è stata portata a fine da tutti coloro che avevano una simpatia sincera per il Duca, e da tutti coloro che avevano una simpatia sincera per il Duca.

Il Giornale d'Italia dice che si può calcolare, dalle prime notizie, che da tutta la città e dagli ultimi paeselli della Patria, dalle sue colonie, dall'Impero e dalle collettività degli italiani all'estero, sono giunte almeno 10 milioni di cartoline, ciascuna delle quali reca un voto di felicità e parole di gratitudine. I pacchi, che sono montagne, vengono di volta in volta consegnati alla Segreteria del Ministero dell'Interno, e da lì, per la visita dei Sovrani inglesi. La violenza dell'esplosione ha provocato la rottura dei vetri dell'edificio; vari pacchi sono stati gettati a terra. Questi atti terroristici, i cui autori rimangono come semplici, sconosciuti, sono da attribuirsi agli estremisti repubblicani.

Vittorie di atleti istriani citate nel "Foglio d'Ordini

ROMA, 11 novembre

Il "Foglio d'Ordini" del P. N. F. reca l'elenco degli atleti d'Italia che nel terzo quadriennio dell'anno XV hanno conquistato vittoria in campo internazionale o migliorato primati.

Fra le altre figurano le seguenti di atleti istriani:

Canottaggio. Vittorie internazionali: 4-5 settembre: Campionati regate internazionali, Belgio, Svizzera, Jugoslavia, Italia, Lecce. Quadrato di punta con timoniere: jumprross m. 2000: 1. S. Cannitelli.

Hockey e pattinaggio a rotelle. Primati italiani migliori: 9 ottobre: Ferrara. Beretta (Dopolavoro Cementi di Pola) nuovo primato m. 500 quintali. Naturalmente

L'impeto travolgento dei nippo-ponici vince la disperata resistenza cinese a Sciangai

Case, strade e ponti fatti saltare in aria dai cinesi che si ritirano

SCIANGAI. Il novembre, l'ultima fase della battaglia di Sciangai divampa intensissima, spostandosi ai confini della concessione francese, dove nella vecchia città cina di Nantao i resti delle truppe cinesi oppongono un'ultima vana e sanguinosa resistenza al travolgente impeto delle truppe giapponesi. Bloccati ormai da ogni parte, questi reparti, i quali hanno però tenuto come via di scampo la concessione francese, malgrado il progetto di neutralizzazione della città cinese, caldeggiato da tutte le potenze europee e a cui aveva aderito anche il Giappone per ragioni umanitarie, si ritirano in una lotta senza scampo. Questa lotta non ha altre conseguenze all'interno di nuovi lutti per la popolazione civile della zona e di distruzioni innarevoli.

L'inaudita violenza dei combattimenti

La città di Sciangai risuona tutta di esplosioni, da quella secche delle artiglierie e dei canoni delle grosse artiglierie e delle carichette di diamante, con le quali i cinesi in ritirata fanno saltare case, strade, ponti per fare il vuoto dinanzi ai vincitori. Nantao non è separata dalla concessione francese che da un muretto cina, affacciato eretto, da un canale, da uno sbarramento di rifiuti spinato o da qualche riduttivo formato di sacchi di terra. Al di là di questa barriera, più che altro simbolico, infuriano i combattimenti in tutta la loro violenza. Il bombardamento dura dal pomeriggio di ieri, quando, trascorso il termine di tempo concesso dal giappone e per l'avanzamento della popolazione civile e degli stranieri, le truppe nipponiche hanno riportato l'invecchiamento di questo ultimo fortino. Nelle immediate vicinanze della città, invece, le operazioni dei cinesi si sono ridotte ad un semplice lavoro di rastrellamento, mentre più lontano essi procedono all'invecchiamento degli spunti residui di un esercito già fortissimo per numero, per effettivi che si discolla rapidamente lasciando dietro le spalle, sia per la partecipazione della sua fuga, sia per l'assenza mancata di strade, scavate completamente dal fuoco delle artiglierie nipponiche, enormi quantità materiale bellico che i vincitori in colpoce insieme a scorte di rifornimenti si rivelano che i cinesi non hanno potuto portare con loro.

L'azione delle artiglierie e delle aviazioni si ripete e non ha tregua, le artiglierie pre alone ed inseguono i fumacchi con il loro fuoco, annientando gli ultimi spari focolai di resistenza e quei modesti contingenti che cercano di ricomporci e far fronte, l'aviazione bombardante e contratta i fumacchi, sentendo fino a pochi metri da terra, interrompendo l'onne di carriaggi, strade, dorate e tagliando i ponti.

La disastrosa rotta dei cinesi

Ormai su tutto il fronte la situazione è troppo apertamente favorevole ai giapponesi perché si possa pensare ad un ritorno offensivo dei cinesi in rotta disastrosa. I cinesi in un primo tempo, forti della loro strategia di superiorità numerica, erano solitamente trincerati nelle opere di difesa, e costrette in attacco dall'attacco giapponese.

Ma quando i giapponesi hanno potuto sfarcire gli effettivi ed i materiali necessari per l'azione, la situazione si è rovigliata, mentre i giapponesi sono padroni di tutti i nostri strategici ferrovie e strade, hanno allo spalle il quinto porto del mondo e la loro flotta poderosissima e cinesi, invece radicate, dal loro complessissimo sistema di trincee, di camminamenti, di cavalli di frisia, di magazzini, fabbriche e caselli fortificate, non hanno ormai allo spalle che un terreno intensamente batuto, dai bombardamenti nipponici e talmente sconvolto, che anche gli uomini in fuga vi si trovano in difficoltà. Tutte le comunicazioni ferroviarie, tutte le costruzioni di qualche valore strategico o militare sono state distrutte, lo poche camionabili rose impraticabili. Negli ambienti militari si ritiene che, se i cinesi potranno opporre una qualche azione a quella giapponese, non potranno farlo tanti presto e che si tratterà di un'azione difensiva, concentrata soprattutto sulla via di Nanchino, allo scopo di condannare il più possibile all'avanzata giapponese. Il fatto di essersi imbarcati ormai di tutti gli aeroporti dei dintorni di Sciangai, aumenta i vantaggi dei giapponesi, i quali hanno anche l'incontrastato dominio dell'aria, mentre finora disponevano soltanto di navi portatorie o di camion improvvisati effettivamente.

Nell'aerodromo di Huayangtun i giapponesi hanno trovato sotto gli aeroporti in condizioni di non poter prendere il volo. Si rileva, però, che i vari giorni l'aviazione cinese aveva riminciato anche alle sue rapide incursioni notturne sulle linee avanzate. Non dava più alcun segno di vita. Dato il numero degli apparecchi cinesi abbattuti e l'impossibilità di riparare quelli danneggiati a causa della mancanza dei pezzi di ricambio e di personale specializzato, si ritiene che l'aviazione cinese sia ormai ridotta in tutto ad un continuo di apparecchi efficienti.

L'accordo del Governo inglese con il Generale Franco. — Lo scambio di agenti commerciali

LONDRA. 11 novembre. Un comunicato ufficiale del Foreign Office annuncia che è stato raggiunto l'accordo con il governo di Salamanca circa lo scambio di agenti fra la Gma Bretagna ed il Generale Franco.

Il comunicato dice:

In vista della desiderabilità di stabilire un contatto più soddisfacente di quello che ora esiste fra il Governo britannico e le autorità del territorio sottoposto al controllo del Generale Franco per la protezione dei rispettivi cittadini e per la salvaguardia degli interessi commerciali rispettivi, è stata concordato che un agente del Governo britannico verrà nominato con questi scopi e risiederà a Salamanca o altrove e che, in cambio, il Governo britannico riceverà per gli stessi scopi un agente del Generale Franco a Londra. In aggiunta a questo agente verranno nominati dei subagenti.

Il ricevimento di un agente del Generale Franco a Londra non costituisce in alcun modo il riconoscimento da parte del Governo britannico delle autorità del territorio sottoposto al controllo del Generale Franco e nessuna di queste parti concederà a si aspetterà di ricevere privilegi diplomatici o vantaggio del proprio agente.

Il progettato congresso dei "Senza Dio" a Londra

Il Governo inglese si è unito a impedire degli eccessi

LONDRA. 11 novembre. Alla Camera dei Comuni il Ministro dell'Interno Sir Samuel Hoare interrogato circa la dichiarata intenzione delle organizzazioni sovietiche di tenere a Londra il congresso dei "Senza Dio" nell'aprile dell'anno venturo, ha dichiarato di non avere avuto finora alcuna conferma al riguardo ma che, qualora il congresso venisse veramente indetto a Londra, il Governo provvederebbe, per quanto consenta la legge, a impedire qualsiasi manifestazione pubblica che potesse urtare la legittima suscettibilità del pubblico. Inoltre non verrebbero ammesse in Inghilterra stranieri giudicati indesiderabili.

Gli scacchi diplomatici di Litvinoff ne hanno determinata la partenza da Mosca

BRUSSELLE. 11 novembre. L'indipendenza Belga dice, in base ad informazioni raccolte, che la improvvisa partenza di Litvinoff da Bruxelles sarebbe la conseguenza di gli ultimi combattimenti cinesi di Sciangai cercano di penetrare nella concessione francese o di attraversare il fiume Wang Poo, in direzione di Pao Tung; ma le truppe francesi, coordinata dalla polizia, impediscono loro l'accesso alla concessione, mentre forze giapponesi staccate a Pao Tung bloccano in attacco ad oriente al di là del Wang Poo. L'attacco generale giapponese è stato preceduto da violenti bombardamenti d'artiglieria dell'aviazione, sostenuti anche dai grossi calibri delle navi da guerra. Nantao è ormai in fiamme ed altri incendi si sono verificati a Pao Tung, poiché i cinesi prima di ritirarsi, cercano di distruggere tutto per farlo vuolavano ai giapponesi, i quali stanno circondando Nantao anche dalla parte della concessione francese, onde costringere alla resa gli ultimi combattenti cinesi privati di ogni via di scampo.

Oltre ai giornalisti inglesi morti stanane, altri due stranieri sono rimasti: uccisi da pallottole sparse mentre seguivano le fasi del combattimento.

Il combattimento si è svolto al largo della foce dello Yang Tze. Gli apparecchi cinesi tentavano una incursione sul Giappone occidentale, nonché sono stati prontamente scatenati e arrestati da altri apparecchi giapponesi al largo delle isole Sud. Nel combattimento che ne è seguito due dei tre aereoplani cinesi sono stati abbattuti, ma uno è riuscito a sfuggire verso est, inseguito dagli aviatori giapponesi.

La strana avventura di un fidato "marchese"

Un ufficio doganale parigino trasformato in... convegno d'amore per cani di lusso

BUDAPEST. 11 novembre. Nel mondo dei cani, una delle razze più ricercate è quella dei cani borboni ungheresi "puli", armati, intelligenti, ampi di buonumore, compagni inseparabili dei cavalieri o dei padroni, che sono i re senza corona dei bassettoni ungheresi. Il buttero o il povero huma placidamente la pipa adattata o avvolto nel suo ampio mantello, mentre il folcloristico spulci custodisce il gorgo, tada che non si standi, o, se getta abbondante su chiunque osi avvicinare con mali intendimenti, sia esso uomo o animale.

Il "puli" ungherese è conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo, tanto è vero che è diventato un articolo d'esportazione. Naturalmente si tratta di un'esportazione molto limitata, perché i "puli" pur sangue sono piuttosto rari, e quindi assai costosi.

Avviene anche che qualche bel campione di "puli" ungherese si reggi all'estero unicamente in vista in cerca di una fidanza. Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito. Una parigina, padrona di una sconosciuta cagnetta "puli", aveva fatto venire in Ungheria assai spesso per sé e con loro come ricordo di Budapest, uno di questi "puli" fra il loro bagaglio sacro, come riferisce l'Italpress.

Avviene anche che qualche bel campione di "puli" ungherese si reggi all'estero unicamente in vista in cerca di una fidanza.

Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito.

Una parigina, padrona di una sconosciuta cagnetta "puli", aveva fatto venire in Ungheria assai spesso per sé e con loro come ricordo di Budapest, uno di questi "puli" fra il loro bagaglio sacro, come riferisce l'Italpress.

Avviene anche che qualche bel campione di "puli" ungherese si reggi all'estero unicamente in vista in cerca di una fidanza.

Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito.

Una parigina, padrona di una sconosciuta cagnetta "puli", aveva fatto venire in Ungheria assai spesso per sé e con loro come ricordo di Budapest, uno di questi "puli" fra il loro bagaglio sacro, come riferisce l'Italpress.

Avviene anche che qualche bel campione di "puli" ungherese si reggi all'estero unicamente in vista in cerca di una fidanza.

Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito.

Una parigina, padrona di una sconosciuta cagnetta "puli", aveva fatto venire in Ungheria assai spesso per sé e con loro come ricordo di Budapest, uno di questi "puli" fra il loro bagaglio sacro, come riferisce l'Italpress.

Avviene anche che qualche bel campione di "puli" ungherese si reggi all'estero unicamente in vista in cerca di una fidanza.

Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito.

Una parigina, padrona di una sconosciuta cagnetta "puli", aveva fatto venire in Ungheria assai spesso per sé e con loro come ricordo di Budapest, uno di questi "puli" fra il loro bagaglio sacro, come riferisce l'Italpress.

Avviene anche che qualche bel campione di "puli" ungherese si reggi all'estero unicamente in vista in cerca di una fidanza.

Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito.

Una parigina, padrona di una sconosciuta cagnetta "puli", aveva fatto venire in Ungheria assai spesso per sé e con loro come ricordo di Budapest, uno di questi "puli" fra il loro bagaglio sacro, come riferisce l'Italpress.

Avviene anche che qualche bel campione di "puli" ungherese si reggi all'estero unicamente in vista in cerca di una fidanza.

Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito.

Una parigina, padrona di una sconosciuta cagnetta "puli", aveva fatto venire in Ungheria assai spesso per sé e con loro come ricordo di Budapest, uno di questi "puli" fra il loro bagaglio sacro, come riferisce l'Italpress.

Avviene anche che qualche bel campione di "puli" ungherese si reggi all'estero unicamente in vista in cerca di una fidanza.

Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito.

Una parigina, padrona di una sconosciuta cagnetta "puli", aveva fatto venire in Ungheria assai spesso per sé e con loro come ricordo di Budapest, uno di questi "puli" fra il loro bagaglio sacro, come riferisce l'Italpress.

Avviene anche che qualche bel campione di "puli" ungherese si reggi all'estero unicamente in vista in cerca di una fidanza.

Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito.

Una parigina, padrona di una sconosciuta cagnetta "puli", aveva fatto venire in Ungheria assai spesso per sé e con loro come ricordo di Budapest, uno di questi "puli" fra il loro bagaglio sacro, come riferisce l'Italpress.

Avviene anche che qualche bel campione di "puli" ungherese si reggi all'estero unicamente in vista in cerca di una fidanza.

Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito.

Una parigina, padrona di una sconosciuta cagnetta "puli", aveva fatto venire in Ungheria assai spesso per sé e con loro come ricordo di Budapest, uno di questi "puli" fra il loro bagaglio sacro, come riferisce l'Italpress.

Avviene anche che qualche bel campione di "puli" ungherese si reggi all'estero unicamente in vista in cerca di una fidanza.

Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito.

Una parigina, padrona di una sconosciuta cagnetta "puli", aveva fatto venire in Ungheria assai spesso per sé e con loro come ricordo di Budapest, uno di questi "puli" fra il loro bagaglio sacro, come riferisce l'Italpress.

Avviene anche che qualche bel campione di "puli" ungherese si reggi all'estero unicamente in vista in cerca di una fidanza.

Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito.

Una parigina, padrona di una sconosciuta cagnetta "puli", aveva fatto venire in Ungheria assai spesso per sé e con loro come ricordo di Budapest, uno di questi "puli" fra il loro bagaglio sacro, come riferisce l'Italpress.

Avviene anche che qualche bel campione di "puli" ungherese si reggi all'estero unicamente in vista in cerca di una fidanza.

Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito.

Una parigina, padrona di una sconosciuta cagnetta "puli", aveva fatto venire in Ungheria assai spesso per sé e con loro come ricordo di Budapest, uno di questi "puli" fra il loro bagaglio sacro, come riferisce l'Italpress.

Avviene anche che qualche bel campione di "puli" ungherese si reggi all'estero unicamente in vista in cerca di una fidanza.

Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito.

Una parigina, padrona di una sconosciuta cagnetta "puli", aveva fatto venire in Ungheria assai spesso per sé e con loro come ricordo di Budapest, uno di questi "puli" fra il loro bagaglio sacro, come riferisce l'Italpress.

Avviene anche che qualche bel campione di "puli" ungherese si reggi all'estero unicamente in vista in cerca di una fidanza.

Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito.

Una parigina, padrona di una sconosciuta cagnetta "puli", aveva fatto venire in Ungheria assai spesso per sé e con loro come ricordo di Budapest, uno di questi "puli" fra il loro bagaglio sacro, come riferisce l'Italpress.

Avviene anche che qualche bel campione di "puli" ungherese si reggi all'estero unicamente in vista in cerca di una fidanza.

Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito.

Una parigina, padrona di una sconosciuta cagnetta "puli", aveva fatto venire in Ungheria assai spesso per sé e con loro come ricordo di Budapest, uno di questi "puli" fra il loro bagaglio sacro, come riferisce l'Italpress.

Avviene anche che qualche bel campione di "puli" ungherese si reggi all'estero unicamente in vista in cerca di una fidanza.

Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito.

Una parigina, padrona di una sconosciuta cagnetta "puli", aveva fatto venire in Ungheria assai spesso per sé e con loro come ricordo di Budapest, uno di questi "puli" fra il loro bagaglio sacro, come riferisce l'Italpress.

Avviene anche che qualche bel campione di "puli" ungherese si reggi all'estero unicamente in vista in cerca di una fidanza.

Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito.

Una parigina, padrona di una sconosciuta cagnetta "puli", aveva fatto venire in Ungheria assai spesso per sé e con loro come ricordo di Budapest, uno di questi "puli" fra il loro bagaglio sacro, come riferisce l'Italpress.

Avviene anche che qualche bel campione di "puli" ungherese si reggi all'estero unicamente in vista in cerca di una fidanza.

Recentemente è avvenuto un caso molto interessante a questo proposito.

Una parigina, padrona di una sconosciuta cagnetta "puli", aveva fatto venire in Ungheria assai spesso per sé e con loro come ricordo di Budapest, uno di questi "puli" fra il loro bagaglio sacro, come riferisce l'Italpress.

La solenne consegna al Corpo dei Vigili al fuoco dello standardo donato dalle Donne Fasciste

Ciò solenne cerimonia ha avuto luogo ieri nel pomeriggio la consegna delle bandiere offerte dalle Donne fasciste polesi al Corpo vigili urbici dei Vigili al Fuoco.

Il rito, semplice ed austero, ma quanto mai suggestivo e commovente, soprattutto per il ricordo delle lotte sostenute per l'italianità di Pola dai compagnoti dell'attuale Corpo dei Pompieri Comunali, che esso evoca, si è svolto nel cortile della caserma, di via Lazo, per l'occasione addobbiati con tricolori e con sempreverdi. Si uno dei lati era eretta la tribuna per le autorità, dietro alla quale spicavano, scritte a lettere d'argento, alcune frasi del Duce. Lungo gli altri tre lati erano schierati i reparti della Giovane Italia del Littorio - Giovani fascisti, premariari, avanguardisti, balilla - intervenuti alla cerimonia, rappresentanti delle associazioni di donna, tra cui i genitori con latore, i vigili urbici col gonfalone del Comune di Pola, e tutti i vigili al fuoco in alta uniforme, nonché le autonome e gli altri automezzi del Corpo.

Era presente la signora Mantovani, fiduciaria dei Fasci Femminili con una fascinosa rappresentanza di donne fasciste tra cui la signora Marzocchi, Sommariva, Viola, Draghičić ed altre, nonché numerose giovani fasciste e massoni rurali. A ricevere le autorità erano il Comandante del Corpo geom. Venutti ed il vice-comandante ing. Berni.

Le Autorità intervenute

Fra le autorità intervenute si notava il colonnello Direttore del Commissariato Militare Marittimo rappresentante di S. A. R. il Duca di Spoleto, il dott. Mattesai in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Senator Chersi, l'ing. Del Fabbro per il Federale, il Quartermaster comm. Viola, il Presidente della Provincia avv. Artusi, il Podestà comun. Draghičić col Segn. generale del Comune dott. Parovel, il col. Carabini Comandante il 74º Fanteria, il Consolo Mozzato anche in rappresentanza del Comitato Gima, il Comandante dei Giovani Fascisti cav. Mignani, e il Comandante degli Avanguardisti e Balilla Gent. Morocutti, il cap. Manfredi per il Comando Gruppo CC. RR., l'avv. Premuda per l'UNPA, il rag. Dolos, Comandante dei Vigili Urbici e molte altre personalità.

Il rito si inizia così la benedizione dello standardo compiuta da don Oderizzi, mentre le rappresentanti presentano le armi ed i presenti salutano romanzamente. Quindi la signora Mantovani, fiduciaria dei FF. FF. e la madrina del vesnico, signora Cuttoman consagrano al Comandante Venutti il fiammante tricolore. Anche qui il penso ricorre agli anni della lotta freudista. La signora Cattanaro è maglie del più anziano degli appartenenti al Corpo dei pompieri comunali, uno dei vice-comandanti dell'epoca, che vi appartiene dalla fondazione; e, particolare molto significativo, oggi che il Duca guida la battaglia per l'incremento demografico, ha avuto ben diciannove figli.

Il discorso del Comandante dei Vigili

Un vigile consegna alla donna un gran mazzo di fiori, omaggio dei suoi camerati alla gentile madrina.

Subito prende la parola il Comandante Venutti il quale, dopo aver espresso il più devoto ringraziamento al rappresentante di S. A. R. il Duca di Spoleto e a quello di S. E. il Prefetto, tra l'altro dice:

Gentile Signora. Madre esemplare, fedele sposa di un vecchio nostro camerata, a nome del Corpo Vi ringrazio e Vi assicuro che il ricordo di questa cerimonia rimarrà sempre vivo nei nostri cuori.

Al Signor Podestà, che in ogni circostanza ha dato al Corpo il suo benevolo appoggio, vada la nostra devota "riconoscenza".

Alle autorità qui presenti e in particolare alla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il nostro deferente saluto e il nostro ringraziamento.

A voi Donne Fasciste, che con il Vostro grande cuore d'italiana date da per tutto presenti la dove vibra la voce della Patria, a Voi che con le Vostre mani beneficate portate ovunque il conforto e l'assistenza, a Voi vada tutta la nostra riconoscenza, tutta la nostra devozione.

La cerimonia d'oggi assume per noi maggiore importanza in quanto coincide con la data in cui tutti gli italiani sono riuniti per festeggiare il Genetliaco di S. M. Il Re Imperatore, nostro amatissimo Sovrano.

Donne Fasciste, donando questo standardo al Corpo, Voi avete appagata una antica aspirazione dei vigili, perché, spiritualmente, anche nel periodo della dominazione straniera su queste terre, questa fu sempre la bandiera del Corpo e sotto questi colori noi abbiamo sempre militato e combattuto per la nostra redenzione politica.

La trionfale "prima" di Gandusio al Politeama Ciscutti

S. A. R. il Duca di Spoleto, S. E. il Prefetto e il Federale
assistono alla rappresentazione di "Pozzo dei miracoli"

Gentile Signora, ricevendo dall'Ex Vostre mani questo sacro regalo, qui dinanzi ai rappresentanti di S. A. R. il Duca di Spoleto e dal Prefetto e alle autorità, noi formalizziamo la seguente solenne promessa: Noi lo custodiremo gelosamente, noi lo faremo onore e lo porteremo sempre più in alto, con esse nei marzocchi, oggi e sempre, agli ordini del Duca, con esse noi visceremo, in pace e in guerra, per la gloria del Re e per la grandezza della Patria.

Vigili, vedo dall'espressione delle vostre facce la vostra profonda emozione, sono fieri di constatare che uomini come voi, temprati nelle più dure fatiche, sanno essere sensibili all'alma voce della Patria. Sento che volete ghirrami che farete onore al vostro standardo, con questa certezza io lo affidò all'alfiere e che esso vi sia di guida nella vostre imprese, ma sopratutto da esso dovete attingere quella fede che è necessaria per credere, obbedire e combattere.

Vigili: Saluto al Re, Saluto al Duca.

Rispondono ad una voce gli astanti: «Viva il Re», «A Noi», mentre la banda della G. I. L. suona la Marchia Reale e Giovinezza, e lo standardo prende parte in testa allo schieramento dei vigili.

Parla ancora don Oderizzi il quale ricollega il rito al genetliaco di S. M. il Re, rivocando con commossa, patriottica parole il convegno di Pescara dove Re Vittorio Emanuele riaffermò la sua fede nelle virtù eroiche del Popolo italiano e nel suo fulgido avvenire e conclude col Poeta: «Bianca croce di Savoia Dio ti salvi e salvi il Re».

Il rito è terminato. Le autorità salgono nei locali del Comando, dove è allestita una interessante mostra rievocante la storia ed i fasti del Corpo, e, successivamente, viene servito in onore degli ospiti, nei locali della caserma, opportunamente adattati, un signorile rinfresco.

Il miglioramento delle terze classi nei treni

Le Ferrovie dello Stato, in occasione alla direttive del Duce, hanno predisposto una serie di miglioramenti che saranno apprezzissimi dai viaggiatori delle terze classi, i quali apportano il più cospicuo contributo al gettito d'entrata del bilancio ferroviario.

Si tratta dell'imminente entrata in circolazione di vetture di terza con pedili imbottiti, che verranno in un primo tempo adibiti sulle linee di lungo percorso quali Milano-Roma-Napoli, Milano-Ancona-Brindisi, Roma-Bari-Catania-Palermo, Taranto-Milano-Trieste, ecc.

E' poi allo studio il progetto dell'eventuale istituzione di vetture lette di terza classe, in un primo tempo a titolo di esperimento.

Rubrica corporativa

Con oggi iniziamo questa rubrica, la quale comprendrà interessenza dei datori di lavoro ai dci professionali d'opera, armonicamente confluiti, in quella mercantizia costituita da: classe, che il sistema corporativo ha perfezionato a vantaggio degli uni e degli altri nel quadro delle collettività.

Diritti dell'operario licenziato alla restituzione del deposito

I sudetti oggetti sono stati depositati al Municipio (Economato) e disporzionali del legittimi proprietari.

Camerati, nelle vostre elargizioni non dimenticate mai le

Colonie Fasciste.

Costituiscono esse il massimo sforzo che il Paese fa per dare alla Patria una giovinezza sana e gagliarda.

PROVINCIA DELL'ISTRIA

Movimento popolazione

Mese di Settembre 1937-XV.

	Capoluogo	Resta Provincia	TOTALE
NATI VIVI . . .	70	455	525
MORTI . . .	55	274	329
DIFFERENZA in più	15	181	196

Mese di ottobre 1937-XV.

	Capoluogo	Resta Provincia	TOTALE
NATI VIVI . . .	60	473	533
MORTI . . .	57	236	293
DIFFERENZA in più	3	237	240

donato al figlio illegittimo della nipotina cacciata di casa.

L'aggrovigliata, ma originalissima e avvincente trama di Colantoni, è stata cinematografata il meglio possibile, rendendola messa a varia. Ma Corrado D'Errico, il regista, si è preoccupato soprattutto di mantenere i caratteri dei quattro fratelli, e in questo è stato assennato a meraviglia dal Pilotto, dal Cesari, dal Nasazzi e dai Migliari, un quartetto davvero spaccato. Le loro liti, le loro ansie, le loro continue dimostrazioni, tutte su una gamma tragica, sono rese stupendamente. Dovremo dire che Pilotto e Cesari costituiscono il pezzo più forte della stravagante famiglia, fonti di una comicità incalabile, continuamente sfiorata dai brividi. La scena del cimbro, quando i due vanno a cercare quelli famosi cartelli, è tra le più gustose. Ma poi vi è Vianello, finalmente non più in veste di riduttore; questo è un attore di cui il nostro cinematografo potrà trarre i suoi più bei toni carica.

Hanno assistito allo spettacolo S. A. R. il Duca di Spoleto, S. E. il Prefetto, Cimorri, il Segretario Federale Sommariva, e molti altre personalità, oltre ad un pubblico numerosissimo e distinto, che ha voluto portare a Gandusio il suo tributo di simpatia.

Questo sera «Noce di cocco», commedia in tre atti di Marcel Achard. F. D.

Le prime cinematografiche

«I fratelli Castiglioni»

Un film senza protagonista. Sembrerà un paradosso, ma è proprio così. In questo film tratto dalla fortunata commedia di Alberto Contarini è inscenata con mano magistrale da Corrado D'Errico, il protagonista non si vede mai. Egli agisce, telefona, fa muovere tutto e tutto, riempie di sé e della sua personalità tutta la vicenda, ma non appare mai sulla scena. Né, infatti può apparire, giacché è morto e sepolto da un pezzo. Tuttavia egli è presente, quasi che voglia bonariamente vendicarsi di certi nipoti che molto lo hanno vilipesi e tormentato da vivo. Egli si erge dopo morto in tutta l'altezza della sua statura morale per riparare dei torti e far del bene a colori che aveva come lui rovinato per causa dello stesso personale. E per dare in un pericolo, il sunto della trama la beffa che un morto luzzuaro gioca ai suoi avvidi nipoti ad orecchi, facendoli dannare con la ricerca di una sua vecchia cartella che ha vinto due milioni, e che egli ha segretamente

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Ciscutti — Compagnia Comica Italiana diretta da Antonio Gandusio.

Ore 21: «Noce di cocco» di Marcel Achard. commedia brillantissima in tre atti.

Salvo Umberto — Entusiasmanti rottoli del grande film italiano: «I fratelli Castiglioni», con i magnifici artisti dello scherzo e del teatro. Inizio ore 16.30.

Cinema Arena — Repliche di «Anatra sul deipto» con Errol Flynn e Kay Francis. Grande successo. Principia alla ore 15.30.

STATO CIVILE DI POLA

11 novembre 1937-A. XVI

Nati

maschi 0, femmine 0

Morti

maschi 1, femmine 0

Matrimoni

13

panzanti — Mattiocco Pietro agricolo da Pola e Cerova Rosa da Sanvincenzo — Bigollo Pietro carpentiere da Pola e Lanz Paolo da Montona — Battistella Antonio agricolo da Brognone e Mantovani Idelma da Villanova del Ghetto.

Bubba Amato commerciante da Dignano e Rocchi Maria da Pola — Perissa Giuseppe calzolaio da Pola e Bucci Eufemia da Pola — Rocchi Giovanni manovale da Pola e Bucci Eufemia da Pola — Cattini Carlo negoziante da Pola e Parisi Ernesto da Parenzo — Milirisch Romeo carpentiere da Pola e Grazia Angelina da Pisino — Rosa Alfredo meccanico da Carpi e Corvara Anna da Pola — Strugari Giorgio pittore da Parenzo — Barbara Elda da Orsera — Francesca Alberto carpentiere da Pola e Quarantotto Roma da Pola.

MORTI: Curri Giovanni travia-

to di anni 59 da Pola — Zevio Giovanni pensionato di anni 61 da Dignano — Perini Fausto artigiano di anni 78 da Pola — Bellentini Arturo sottufficiale R. M. di anni 39 da La Specie — Micorilli

vich Antonio calzolaio di anni 41 da Pola — Stocca Carlo cuoco di anni 47 da Dovene — Delaro Giovanni — Lodesi Giuseppe impiegato di anni 34 da Vecchia — Vociere Nicola agricoltore di anni 73 da Pola — Pirich Michela agricola di anni 53 da Verteseglio — Zorzan Caterina casalinga di anni 63 da Nervesina — Baner Francesco portiere di anni 72 da Andrazzini — Oppi Vittoria casalinga di anni 50 da Losina — Perini Luisa casalinga di anni 46 da Piatino — Giraldi Maria casalinga di anni 60 da Grignana — Lora Antonio agricoltore di anni 73 da Tricesimo — Burdin Lina bambina di anni 2 da Pola.

NATI: Marchi 10; femmine 9. Totale 19.

CALENDARIO

A.1937-XV
NOVEMBRE

Lunedì 12
Venerdì 15
S. Omobono

Mercoledì 16
Festività
Lunedì 17

Calendario
Lunedì 18

Mercoledì 19

Calendario
Venerdì 20

Mercoledì 21

Calendario
Lunedì 22

Mercoledì 23

Calendario
Venerdì 24

Mercoledì 25

Calendario
Venerdì 26

Mercoledì 27

Calendario
Venerdì 28

Mercoledì 29

Calendario
Venerdì 30

Mercoledì 31

Calendario
Venerdì 1

Mercoledì 2

Calendario
Venerdì 3

Mercoledì 4

Calendario
Venerdì 5

Mercoledì 6

Dalla Provincia

Da Pirano

Cambio della guardia nella Sezione Volontari di guerra

PIRANO, 10 (G.T.) — In seguito alla partenza da Pirano del camerata cav. Antonio Sandrucci, trasferitosi per ragioni di ufficio, la Presidenza della Compagnia Volontari Giulini e Dal Masi di Trieste ha provveduto a nominare reggente della locale Sezione Volontari di Guerra il camerata Giorgio Tamaro, volontario A.O., il quale, in data odierna, a nome della Compagnia predetta, ha fatto «taggio», al Segretario del Fasci ed al Commissario Prefettizio al Comune, di una copia della bellissima pubblicazione della Racolta delle Lettere di Sergio Tagli, Medaglia d'oro, caduto a Mai-Teu nel marzo 1926.

Nuovi graduati della Gioventù del Littorio — In occasione dell'ultima adunata delle forze della G.I.L. vennero distribuiti i seguenti diplomi ai graduati di nuova nomina: diploma di croce al merito dell'O.B. al C.C. Avang. Marinazzio Marino Predonzani ed allo G.G.I.L. agli Av. Marinazzetti Costantino Giuseppe, Galli Federico, Fornasaro Marino, Martini Argeo e Sambò Umberto. Diploma di Cip. Sv. Balilla ai Balilla Tardulli Mario, Turelli Ferruccio, Franza Lucio, Brazzafoli Mario, Dughi Elmo, De Mattei Enzo, Fonda Giovanni, Rosso Lorenzo, Petrone Ottavio, Furian Luigino, Pericchio, Pitacco Ferruccio, Franchini Italiano, Diplomi di C. M. G.G.I.L. a Bonifacio Liria, Bonifacio Teresa, de Castro Livilla e Poropat Emanu, Diploma di Cip. Sv. Giovanni Italiano ed Apollonio Vittorio, Brazzafoli Alida, Dughi Anna, Piccoli Margherita, Pitacco Maria, Vizzoli Corinna, Zamari Ida, Zennaro Miranda, Zennaro Van da, Diplomi di Cps. Piccole Italiane a Spadaro Margherita, Pitacco Rosita, Tamaro Leda, Petronio Diana, Ugo Dora, Ruzzieri Maria, Fan da Silvia di Ugo, Tamaro Sarena, Ferrari Rovenna, Coccani Libera, Stocco Isolana, Casanova Evelina, Galvani Olivia, Dapretto Marinella, Spadaro Irma, Ceracca Giorgia, e fondotti Romana.

Riorganizzazione amministrativa — La Segreteria amministrativa del Fasci, sotto la guida intelligente del segretario del comitato Domenico Musen, ha provveduto recentemente ad un accurato controllo di tutto lo schierato dei tesserrati, procedendo alla revisione di varie posizioni stabili, eponi con riguardo alle sezioni rurali. Un nuovo razionale sistema di controllo venne introdotto con la istituzione di una apposita scheda personale per ogni singolo interessato, dalla quale emerge la posizione del medesimo, la sua anzianità, lo stato di dare ed avere nei confronti del Fasci e per teatro o per canoni mensili. La nuova scheda amministrativa metterà la Segreteria in grado di seguire facilmente i movimenti di tutti gli iscritti facilmente gradimento il lavoro contabile, diventato co-incidente per il maggior numero di tesserrati numero che allinea il fascio locale.

Da Lussinpiccolo

Teatro della G. I. L.

LUSSINPICCOLO, 10 Il 4 corr. la Gioventù Italiana del Littorio di Lussinpiccolo ha fatto l'inaugurazione del Teatro per i propri organizzati o le loro famiglie situato in una vasta sala della città del Balilla e attrezzato perfettamente. Avanguardisti e Giovani Italiani hanno dimostrato tutta la loro bravura in questa recita inaugurale preparata con minuziosa cura dal Presidente del Comitato Comunale prof. Ferruccio Costantini e dalla Fiduciaria signa Esterella Lettis.

Il primo lavoro rivivente dell'escluso — un atto del tempo nostro — scritto appositamente per gli Avanguardisti dal Direttore del locale R. Corso d'avviamento prof. F. Costantini, è assai piaciuto per la sua nota di modernità, per la delicatezza dei sentimenti familiari che racchiude, per l'appassionata rievocazione dello squadrismo e per la sua originalità che fa agire i protagonisti durante la storia adunata nei 9 maggio, mentre il Duca annuncia al mondo che è risorto l'Impero Fascista. Il pubblico ha seguito attentamente il lavoro ed è stato largo di applausi a Piero Busani, che ha interpretato la figura del reduco ferito dall'Africa con bella sobrietà, o a Simici nella parte del dottore.

A questo lavoro ha fatto seguito «Palpitì d'Italianità», una bellissima

commedia tutta perrata di sentimento patriottico e di orgoglio e che si svolge durante gli ultimi giorni del dominio austriaco nell'Istria. Anche qui gli interpreti sono stati Lanzellotti, la Urem, la Ponsi, il Demais, Piero Bassani, che è stato assai applaudito, in specie nella parte di un perfetto ufficiale inquisitore austriaco, la Budini, La Maria Bussani, delicata e sincera, la Barilli e la Sambo.

Siamo informati che prossimamente verranno alla ribalta i Balilla e le Piccole Italiane con un'operetta d'attualità.

L'ottimo esito di questa recita dà buon affidamento.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggiero Pascucci

Gli orari delle aviolinee

Trieste Pola Lussino Zara Ancona
Giornaliera (Esclusa la domenica)
8.20 p. Trieste a 16.50
8.55 a. POLA p. 15.15
9.05 p. POLA p. 15.
9.25 a. Lussino p. 14.40
9.35 p. Lussino p. 14.30
10. a. Zara p. 14.05
10.30 p. Zara p. 13.35
11.25 a. Ancona p. 12.40
Coincidenza a Pola da e per Venezia, Klagenfurt, Graz, Vienna, Budapest, Monaco e Berlino.

A Pola servizio motoscafo agli arrivi e partenze per e da Brioni

Fiume-Venezia con coincidenza da e per l'Europa Centrale.

(Giornaliera esclusa la domenica)

8 — p. Fiume a 15.45

8.35 a. POLA p. 15.10

8.50 p. POLA a 14.55

9.35 a. Venezia p. 14.10

Coincidenza a Pola da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma.

Coincidenza a Venezia da e per Klagenuft, Graz, Vienna, Budapest, Monaco, Berlino, Bratislava, Praga.

A Pola servizio motoscafo agli arrivi e partenze per e da Brioni

Fiume servizio autobus «Ala Littoria» da e per Abbia e viceversa in coincidenza con gli apparecchi in partenza o in arrivo.

Linedi Trieste-Venezia

Giornaliera. (Esclusa la domenica)

Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale).

8 — p. Trieste a 15.25

9 — a. Venezia p. 14.25

Il servizio dei motoscafi è gratuito.

Gli uffici e la direzione dello Scalo di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III.

Orario dei piroscatti

ARRIVI

LUNEDI: ore 6 — da Venezia; ore 9 — da Cherso; ore 13 — dalla Dalmazia; ore 21.30 da Fiume.

MARTEDÌ: ore 14.30 da Cherso, Fiume e scali.

MERCOLEDÌ: ore 11.30 da Lussino, Ancona; ore 16.45 da Trieste, Venezia; ore 14.30 da Cherso, Lussino e scali.

GIOVEDÌ: ore 0.30 da Trieste, Venezia, ore 17.30 da Fiume.

VENERDI: ore 13 — dalla Dalmazia.

SABATO: ore 0.30 da Bari e scali, ore 8.45 da Ancona; ore 13.15 da Trieste, Ravenna e scali; ore 16.45 da Trieste; ore 24 — da Abbazia, Fiume.

PARTENZE

LUNEDI: ore 6.30 per Abbazia, Fiume; ore 14.15 per Cherso; ore 13.30 per Trieste, Venezia; ore 22 — per Ancona.

MARTEDÌ: ore 15 — per Trieste, Ravenna e scali.

MERCOLEDÌ: ore 12 — per Fiume; ore 17.15 — per la Dalmazia.

GIOVEDÌ: ore 3 — per Bari e scali; ore 5 — per Cherso, Lussino e scali; ore 18 — per Ancona.

VENERDI: ore 13.30 per Trieste.

SABATO: ore 2 — per Trieste, Venezia; ore 9.30 per Fiume; ore 13.30 per Cherso, Fiume e scali; ore 17.15 per la Dalmazia.

DOMENICA: ore 0.30 per Venezia.

Cassa di Risparmio — Pola

La previdenza accende l'amore al lavoro, abituato all'ordine, ed alla sobrietà nel costume, rafforza il carattere.

Il generale, rientrava per la caccia, «a' nello quale Danielo lo aveva sorpreso». Usciva nuovamente verso le tre e le quattro, provava il farniente e l'indolenziva, non sapeva dove. «Era sempre nell'albergo prima di mezzanotte».

E' vero de' cinque che sarà più tranquilli e' però Danielo. Ma lo indicazioni sembravano esatte.

L'indomani, riuniti tutti il suo coraggio, perché quest'uomo che aveva visto cento volte, in morte in faccia, tremava dinanzi a quello che stava per fare. Se lo si sorprendeva non andava a finire al posto di polizia.

«Infine, alle cinque, in modo da

tornarne nell'istante in cui si sarebbe illuminati i corridoi, s'inol-

Ieri, alla ore 10.30 cessava improvvisamente di vivere il nostro adorato **GIOVANNI TOGNON**
ex-sottufficiale Stabale

Affranti dal dolore che non trova conforto ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero la moglie Ersilia Koller, i figli Cesare, Bruno e Elvira, i fratelli Antonia, Carlo, Lulja, le nuore Etta, Emilia, ed il genero Stellio Pascutti nonché i nipoti e le famiglie congiunte.

I funerali del caro Estinto avranno luogo, domani sabato alle ore 11, partendo dalla Cappella Mortuaria del Cimitero direttamente alla fossa.

POLA, 12 Novembre 1937-XVI.

Famiglia: **TOGNON, FLASCA, KUBICEK, GERMANIS**

Primaria Imp. TERASSINI, Via Sergia 6.

AVVISI ECONOMICI

Richiesta personale di servizio

La parola L. 0.20 minimo L. 2. D

CERCASI brava ragazza di servizio.

Carducci 14, II p. 3393B

DOMESTICA tutto servizio, atti-

stati, cercasi. Indirizzo al Giornale.

3393B

Offerte

di botteghe, appartamenti, magazzini.

La parola L. 0.20 minimo L. 2. I.

AFFITTA quartiere di 2 camere,

camerino, cucina, Rivotarsi Carducci 10, dalla 15-18. 3393L

AFFITTA quartiere tra viale,

cucina. Via Zoro 9. I p. sinistra

3393L

Vendite d'occasione

La parola L. 0.20 minimo L. 2. N

VENDONSI stanza matrimoniale o lavandaio ferro bianco. Via Arcangelo Diaz 6.

3395N

VENDONSI mobilio occasione sposi

vittorio 14-17. D'Annunzio 31.

3397N

ARMADI due uguali moderni, lati,

altri mobili, ecc. Via Besenghi 28.

3399N

Commerce e Industria

La parola L. 0.40 minimo L. 2. I

PERMANENTI elettrico Lire 10,

rapporto L. 15, acqua 2.50. Salone

Marini, Campomarzio 3. 3390P

OLIVETTI, Agenzia provinciale,

verde, rosso, nero, alembar,

Magazzini Olivetti Sergia 426.

3390P

ARMADI due uguali moderni, lati,

altri mobili, ecc. Via Besenghi 28.

3399N

Concimazione alla semina del

GRANO

SALA UMBERTO

Con vivissimo successo, si proietta il capolavoro

I FRATELLI CASTIGLIONI

Un film di bontà in un mondo di violenti, con

Laisa, Ferida - Vanna Vanni - Olga Capri

Camillo Filotto - Ugo Ceseri

Amedeo Nazzari - E. Vianisio - A. Migliari

Principia alle ore 4.30

In PREPARAZIONE: l'oscurò tormento di una figlia di fronte al nuovo amore di una madre;

„IRENE“

Q.li 8-10, per effaro, di

PERFOSFATO MINERALE

SOLFATO AMMONICO

Q.li 1-1/2 per effaro

Vino di China ferruginoso

Serravalle

Tonic Ricostituente

stimola l'appetito

rigenera il sangue